

# ORRIBILE DELITTO

## LA CUGINETTA GAIA

«HAI SEMPRE DETTO CHE MI AVRESTI DIFESO, IL TUO ANIMO GENTILE TI HA FATTO FIDARE DELLE PERSONE SBAGLIATE. MI MANCHERAI, CIAO ISMAELE»

— SANT'ANGELO IN VADO —

**L'ADDIO A ISMAELE** MIGLIAIA DI PERSONE DENTRO E FUORI LA CHIESA DI S. ANGELO

«SPERO che dal paradiso Ismaele dia a noi quaggiù un'idea di perdono per i suoi assassini, perché in questo momento solo dal paradiso può arrivare quest'illuminazione divina». Anche Monsignor Davide Tonti, parroco di Sant'Angelo in Vado che ha celebrato i funerali del giovane diciassettenne Ismaele Lulli, barbaramente ucciso e abbandonato in un dirupo, sa che riuscire a perdonare sarà un'impresa ardua. «Ho condiviso le lacrime con Debora, la madre di Ismaele – ha continuato il sacerdote – ma non sono riuscito a trovare parole per alleviare tanto dolore. Spero che i nostri giovani imparino da questa vicenda a seguire la via dell'amore e non del crudeltà». Di giovani a portare l'ultimo saluto ce n'erano tantissimi ieri pomeriggio alle 17 nella chiesa di Santa Maria Extra Muros, tanti, assieme alla gente comune, da

### IL VESCOVO TANI

«Quella morte orribile ai piedi di una croce per un giovane che non meritava questa fine»

riempire oltre alle tre navate dell'edificio anche il piazzale antistante. Compagni di scuola, amici, persone vicine alla famiglia o semplici cittadini che hanno voluto testimoniare con la presenza la vicinanza alla famiglia Lulli e al povero Ismaele. Dentro la chiesa, dietro la bara bianca, la famiglia piegata dal dolore ha assistito con estrema dignità alla celebrazione, l'ultimo saluto di un figlio che se n'è andato troppo presto per colpa della barbarie umana.

**SOPRA** la bara la foto sorridente di Ismaele sembra quasi stridere con i volti solcati dalle lacrime dei parenti o dei tanti giovani presenti. A lato le autorità: il Prefetto Luigi Pizzi, il Questore Antonio Lauriola, il colonnello che ha se-

## Il dolore muto ma dignitoso della madre Il parroco: «Non ci sono parole per alleviarlo»



**COMPOSTEZZA** Tutta la cerimonia si è svolta con grande dolore ma impeccabile compostezza. A destra i famigliari di Ismaele Lulli

guito le indagini Antonio Somme, il presidente della provincia Daniele Tagliolini e tutti i sindaci della vallata del Metauro a testimoniare la vicinanza di tutta la comunità. «Le lacrime di voi ragazzi arrivano direttamente al cuore di Gesù – ha detto Monsignor Tonti durante la predica – davanti al corpo lacerato di Ismaele non possiamo che chiedere perdono e sperare che Dio cambi tutto questo male in una benedizione». Il

sacerdote ha ricordato nelle sue preghiere anche i due ragazzi albanesi che sarebbero gli autori dell'efferato gesto. Il vescovo Giovanni Tani in una lettera ha accostato la fine di Ismaele a quella di Cristo: «Il poggio di Selvanera è stato il suo Calvario, per una morte orribile ai piedi di una croce. Spero che nel vedere negli ultimi suoi attimi una croce sia passato da un grande dolore alla gioia eterna. Un giovane che cercava gioia

e libertà non doveva conoscere una fine simile: Signore aiutaci a stare vicino ai nostri giovani». Tante anche le testimonianze di amici e parenti durante la celebrazione: «Avevamo tanto ancora da condividere – ha detto la cuginetta Gaia – ma ci hanno diviso per sempre. Mi giuravi che se qualcuno mi avesse infastidito mi avresti difeso tu invece te lo hanno impedito con la violenza. Il tuo animo gentile ti ha fatto fidare delle persone sbagliate. Ciao Ismaele», oppure «Fino a pochi giorni fa eri qui con noi alla fermata degli autobus, l'immane sigaretta in bocca, e adesso non ci sei più. Non temere, solo chi viene dimenticato muore, e noi non ti dimenticheremo». Il feretro di Ismaele, seguito da un lunghissimo corteo funebre, è stato poi accompagnato al locale cimitero, dove sarà tumulato.

Andrea Angelini





Attrezzatura ed abbigliamento per attività all'aria aperta

**ACTIVE OUTDOOR**  
Via Pontevecchio, 2 Pesaro (PU)  
Tel: 0721/22942  
Em@il: activeoutdoor@libero.it  
<https://www.facebook.com/activeoutdoorpesaro.93>

Non andare dove il sentiero ti può portare; vai invece dove il sentiero non c'è ancora e lascia dietro di te una traccia.

